

## Finto assegno Amazon Prime. Chi accetta rischia di perdere denaro e dati personali

Amazon Prime, «hai diritto a un rimborso di 51 dollari» ma si tratta di una truffa. Attenzione a non incassare l'assegno per non perdere soldi e dati personali.

(Fonte: <https://www.money.it/> 1° maggio 2026)



Una donna modenese ha ricevuto una busta direttamente a casa con all'interno un **assegno da 51 dollari** proveniente da una banca americana. Nella lettera allegata alla busta veniva chiarito che si trattava di un **rimborso Amazon Prime** al quale la cliente aveva diritto e che doveva essere incassato presso la propria banca di fiducia. La donna, però, ha deciso di portare la lettera e l'assegno all'associazione dei consumatori Adiconsum e ha poi scoperto che si trattava di una **nuova truffa**.

Se avesse deciso di incassare il rimborso avrebbe rischiato non solo di **perdere denaro**, ma anche di cadere nel **furto dell'identità personale** o di condividere importanti **dati bancari** che avrebbero dato libero accesso al suo conto ai malviventi.

**Come funziona la nuova truffa di Amazon Prime** e come riconoscere il finto rimborso: ecco una guida semplice per evitare raggiri e furti d'identità.

**Nuova truffa Amazon Prime: spunta un finto rimborso di 51 dollari**

**Truffe, phishing e furto di identità** sono meccanismi sempre più diffusi e soprattutto più sofisticati: l'ultima trovata dei malviventi è quella di erogare un **finto rimborso Amazon Prime da 51 dollari**. A raccontare la vicenda è stata l'associazione dei consumatori Adiconsum a cui si è

rivolta una donna modenese, residente a Formigine, che è riuscita a riconoscere la truffa sventando il colpo.

La donna era stata raggiunta da un ragazzo che le aveva consegnato a mano una busta: all'interno di quest'ultima c'era **foglio scritto in inglese** e un **assegno da 51 dollari** emesso dalla Huntington National Bank di Columbus, una banca statunitense con sede in Ohio.

Nella lettera veniva citato un caso reale: la causa intentata dalla Ftc, l'autorità di regolamentazione della Borsa statunitense, contro Amazon. Il contenzioso, realmente esistente, aveva portato a un accordo tra il governo federale e l'e-commerce, che prevedeva il [rimborso dell'abbonamento ad Amazon Prime per milioni di clienti](#), con un importo pari ad appunto 51 dollari.

In fondo alla lettera veniva poi specificato che l'assegno doveva essere riscattato **entro il 28 aprile 2026** e, a tal fine, veniva anche indicato un metodo per ottenere il **rimborso tramite Paypal**.

### **Cosa succede se riscatti il rimborso?**

La donna, insospettita dalla situazione, ha deciso di rivolgersi all'associazione dei consumatori per ottenere delucidazioni su questa causa. Qualora non si fosse accorta della truffa, **i rischi sarebbero stati due:**

- il primo sarebbe scattato nel caso di richiesta di **rimborso tramite Paypal**;
- il secondo sarebbe scattato in caso di **riscossione dell'assegno in banca**.

Infatti, i malviventi avevano inserito nella lettera un link Paypal che nascondeva in realtà un tentativo di [phishing](#): cliccando su quell'indirizzo la donna avrebbe rischiato di perdere i dati personali e di esporre i propri dati bancari a persone sconosciute e con cattive intenzioni.

Tentando di depositare l'assegno in banca, invece, la donna sarebbe caduta nel cosiddetto **overpayment scam**: una volta effettuato l'accredito, i malviventi avrebbero richiesto l'intera somma di ritorno a causa di un errore. A quel punto sarebbe stata la banca a pagare e a fornire il denaro in attesa di completare le verifiche sulla transazione internazionale. La donna, quindi, avrebbe dovuto pagare i tuffatori e risarcire la banca che nel frattempo si sarebbe accorta dell'inganno.

### **Come riconoscere la truffa del finto rimborso**

Ci sono diversi elementi di questa storia che ci spingono a riflettere sul fatto che possa trattarsi di una truffa. In primo luogo, **un assegno o una comunicazione ufficiale non viene mai consegnata a mano**, ma piuttosto tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite [PEC](#) (metodi che hanno un valore legale). Questo primo punto dovrebbe già insospettire i destinatari.

In secondo luogo, **la causa Ftc contro Amazon** citata all'interno della lettera **riguarda solo consumatori statunitensi** e, in ogni caso, i metodi di rimborso non comprendono una consegna a mano di un assegno.

L'elemento più dirompente è il fatto che i malviventi fossero a conoscenza di diverse informazioni sulla vittima: conoscevano, ad esempio, l'indirizzo di casa, il nome e cognome della donna e sapevano anche che era iscritta ad Amazon Prime. Le autorità hanno quindi invitato tutti i consumatori a fare attenzione alle informazioni condivise sui social o con sconosciuti, perché spesso possono esporre a rischi o truffe.